Venerdì 19 Maggio 1899

# IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 118.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

## Quel che fruttano le crisi

In medicina, quando si dice *crisi* si intende il punto risolvente d'una malattia in bene o in male.

Nella nostra politica parlamentare, da una ventina d'anni, la frequenza delle *crisi* rivela bensì che la malattia esiste sempre, anzi è divenuta cronica; ma i mutamenti ministeriali non la risolvono in bene; tutt'altro!

I nuovi ministri stanno già esaminando, in ogni dicastero, i progetti di legge preparati dai loro predecessori, per decidere quali mantenere, quali abbandonare. Vedrete che li abbandoneranno quasi tutti; quei pochi che manterranno, li modificheranno in modo che bisognerà tornare da capo in tutti gli studî preparatori prima di poterli sottoporre alla discussione delle due Camere.

La musica — come abbiamo già detto — rimarrà, su per giù, la medesima; ma, essendosi proceduto ad una diversa distribuzione delle partiture ed a vari spostamenti delle chiavi musicali, la nuova orchestra dovrà perdere del gran tempo prima d'intonarsi, se anche potrà riuscirvi in modo da non rompere i timpani del colto pubblico.

Queste crisi ministeriali non riescono, invero, che a farci perdere tempo. Per una nazione come la nostra, che nella economia, nella amministrazione, nella finanza, nella organizzazione dei pubblici servizi, ha tanto da fare e tanto da innovare, buttar via il tempo, non solo è la più stolida delle prodigalità, ma un vero delitto.

Già passarono — ad esempio — più mesi che il Governo, per bocca dei caduti ministri, ha promesso alle popolazioni il beneficio dell'abolizione del dazio di consumo sulle farine. La crisi ha gittato l'ultima palata di terra su quella promessa, ora definitivamente seppellita. Simili corbellature alle masse sofferenti e irritabili per lunghi disagi, possono riuscire pericolose!

L'onorevole Fortis, proprio in questi ultimi giorni, come destandosi da un lungo torpore, era riuscito a far stampare il suo progetto di legge sulla colonizzazione interna, col quale intendeva determinare il carattere delle imprese, che hanno per iscopo il miglioramento agricolo delle terre incolte, ed aprire la via alle iniziative private. Egli, per concretare e presentare proposte, che potrebbero essere il punto di partenza di una legislazione agraria destinata a facilitare il rinnovamento della vita economica del paese, ha impiegato circa dieci mesi. C'è pericolo che il suo successore, volendo personalmente studiare l'importante argomento, ne lasci trascorrere altrettanti prima di decidersi a sostenerne la discussione ed a chiederne l'approvazione dal Parlamento!

L'ex-ministro Finocchiaro aveva, finalmente, presentato un altro progetto di legge, atteso e invocato ormai da mezzo secolo, per la precedenza del matrimonio civile. Argomento anche questo delicatissimo e grave, poichè riguarda l'ordine, la tranquillità, l'onore delle famiglie; delle quali 150 mila almeno vivono in uno stato di immorale illegalità, con tutti i danni e i disordini giuridici ed economici, che ne conseguono. Il nuovo guardasigilli, Bonasi, metterà — dicono — a dormire questo progetto di legge, come se, in mezzo secolo, non avesse anche troppo dormito!

Lo stesso gran progetto di Baccelli per le autonomie universitarie — un progetto che somiglia molto alla preparazione di un magnifico tetto per una casa le cui fondamenta aspettano ancora di essere rifatte e irrobustite — quantunque già approvato in massima nella discussione generale, minaccia seriamente di naufragare nella discussione degli articoli, anche perchè gli umori della Camera, in seguito alla crisi ministeriale, sono, a proposito di quel progetto, sensibilmente mutati.

Studî, fatiche, carta stampata, spese e tempo buttati!

Così potrebbe dirsi di una quantità di altri progetti e proposte, già concretate o in via di preparazione per iniziativa degli ex-ministri di ieri. I ministri di oggi vorranno studiare per conto loro e ritireranno persino vari progetti che già si trovano allo stato di relazione innanzi alla Camera. Sarà un miracolo se i nuovi ministri non proporranno precisamente il contrario — come spessissimo avviene — di ciò che volevano i ministri caduti.

Fare e disfare!...

In conclusione, le crisi ministeriali giovano agli ambiziosi; a qualche sarto che fa le uniformi per le nuove eccellenze, o almeno ritocca quelle che le eccellenze tramontate possono cedere a prezzo ridotto, ed ai fornitori di carta sulla quale si scrivono le partecipazioni delle assunzioni al potere...

Quanto al paese, esso non fa che rimetterci, non solo per il tempo miseramente sciupato nel ritiro e nel cambiamento di leggi e proposte, ma anche e più per l'arresto di una quantità di affari, che la gran macchina governativa — già per sè stessa tanto pigra e tanto fastidiosa — lascia volentieri dormire in tempo di crisi.

E già, nei corridoi di Montecitorio, si comincia a intrigare per provocare un'altra di queste crisi.

## La relazione al Quirinale

*Roma 18* — Stamane ebbe luogo la prima relazione del nuovo Ministero al Quirinale.

Nel pomeriggio si tenne Consiglio dei ministri, per trattare del programma e dei lavori parlamentari. Fu deliberata la nomina del sottosegretario alla giustizia, sulla quale, però, si mantiene il segreto.

### La notizia ufficiale dei nuovi sottosegretari

*Roma 18* — Il Re ha firmato oggi i decreti che nominano sottosegretari di Stato: *Interno* Bertolini; *esteri* Fusinato; *finanze* Ferrero di Cambiano; *tesoro* Saporito; *agricoltura* Vagliasindi del Castello; *poste e telegrafi* De Amicis.

Il Re ha confermati i seguenti sottosegretari: *Guerra* Tarditi; *marina* Quigini Puliga; *istruzione* Costantini; *lavori pubblici* Chiapusso.

I nuovi sottosegretari di Stato prestarono stamane a palazzo Braschi il giuramento nelle mani del presidente del Consiglio.

### La nomina di Pompilj

Si annuncia ufficialmente la nomina dell'on. Pompilj a delegato italiano alla Conferenza dell'Aja, in sostituzione dell'on. Fusinato, nominato sottosegretario agli esteri.

## L'on. Bonasi e la politica ecclesiastica

La *Corrispondenza politica* in un articolo evidentemente ufficioso nel quale tratta della politica ecclesiastica del nuovo Guardasigilli, dichiara che l'on. Bonasi tenderà a eliminare le questioni irritanti tra lo Stato e la Chiesa.

È facile comprendere che si allude all'abbandono di tutti i progetti preparati dal suo predecessore per frenare l'invadenza del clericalismo, quali quello del ritiro dell'*exequatur* e del *placet* e quello sulla precedenza del matrimonio civile al rito religioso.

Si afferma d'altra parte che Bonasi non ritirerà formalmente il progetto sulla precedenza del matrimonio civile; ma i più ritengono che lo lascierà cadere per inerzia, il che è poi lo stesso.

E intanto l'immoralità continua; e i nemici d'Italia trionfano in grazia dei ministri dell'Italia medesima.

## L'Italia all'Esposizione del 1900

Da parecchi giorni sono cominciati i lavori pel padiglione italiano all'Esposizione: lavori ancora puramente preparatori per chiudere la località assegnata con assiti, togliere i parapetti e prolungare il piano del *quai* sino a filo della Senna con forti costruzioni in legno sopra la strada alzata. Si ha quindi fin d'ora un'idea di quello che sarà il nostro padiglione. Senza esagerazione nè complimenti si può affermare che sarà riuscitissimo.

Il padiglione non occupa interamente tutto lo spazio dovendo lasciare uno spazio a giardini di accesso. La località è stupenda, la migliore di tutta l'Esposizione. Posta all'estremità del ponte degli Invalidi sulla riva sinistra della Senna si trova a fianco della spianata degli Invalidi a circa 50 metri dal nuovo ponte monumentale Alessandro III.

Il padiglione avrà di rimpetto dall'altra parte del fiume, uno dei più bei edifizi dell'Esposizione, costrutto per un'amministrazione dello Stato; e nello sfondo sulla destra, l'*Avenue d'Antin*, sulla quale sorge uno dei due nuovi palazzi monumentali delle Belle Arti sui Campi Elisi. Il padiglione italiano si troverà così al centro, nel cuore dell'Esposizione, là ove sarà maggiore il concorso, ove sfileranno i cortegi e passeranno i grandi personaggi esteri. Sarà il primo che il pubblico vedrà sull'*Avenue des Nations*. Non si poteva desiderare meglio; il padiglione italiano ha il posto migliore.

Di puro stile italiano del rinascimento toscano, porta — se è lecita la frase mercantile — la marca dell'Italianità.

Un doppio ordine di loggie gli gira intorno, formate da archi a pieno centro gittati sulle colonne, che sono la forma la più svelta ed elegante delle costruzioni legateci dalla buona epoca dell'architettura.

Si accede alla loggia superiore da uno scalone esterno, imponente, che dà un'impronta speciale al padiglione, e risolve il problema, sempre difficile per gli architetti, della monotonia nell'uniformità delle facciate.

La vista sulla Senna è stupenda; la Senna non è veramente un fiume poetico, che ispiri stornelli sul ruscello che mormora e sulle libellule che lo sfiorano; le sue acque sono sporche, *giallastre*, *travolgono* tutte le immondizie della città.

Ma il colpo d'occhio al monte ed a valle sarà magnifico, coi lontani sfondi, il viavai dei ponti, il traghetto continuo dei battelli e *yachts*.

Guardando al padiglione, parrà di essere in una città dell'Italia centrale: Toscana, Marche, Umbria, Verona, Vicenza, ove il rinascimento toscano lasciò le sue orme eleganti e pure.

Gli oggetti esposti saranno quelli che saranno; non potranno diminuire l'impressione felice, grandiosa lasciata dal padiglione.

Gli operai sono quasi tutti italiani; l'appaltatore è il sig. Vienna, la cui perizia in questo genere di lavori ne assicura la perfetta esecuzione.

## LA SVENTURA DI UNA FAMIGLIA

Il *Pester Lloyd* ha da S.-A.-Ujhely: Il maestro di posta Paulo Schmotzer di Varrano, persona stimabile quante altre mai, era l'uomo più felice che si potesse immaginare. Aveva una bella e buona moglie, tre amorini di bimbi, e non gli mancava nessuno degli agi della vita. Ma tutto ad un tratto la sua sorte cambiò.

Uno dei figliuoli, un piccino di tre anni, ammalò di difterite. Il padre lo portò alla capitale, ma le cure di quei medici non riuscirono a salvarlo. Nel frattempo il terribile male colpiva anche l'altro ragazzo, che vi soccombeva. La duplice sventura influì talmente sullo spirito della madre, che la poveretta divenne pazza. Fu rinchiusa in una casa di salute, donde uscì dopo qualche mese, *apparentemente guarita*. Ma chi descrive il suo dolore, quando, al ritorno a casa, trovò che anche il marito era stato colto da alienazione mentale? Egli fu condotto a Budapest, dove la morte non tardò a liberarlo dalle sue sofferenze. La nuova sventura finì di uccidere la ragione della povera donna che ora si trova di nuovo al manicomio, donde probabilmente non uscirà più. Di quella famiglia tanto felice e invidiata non resta più che la figlia maggiore, una ragazzetta di 13 anni.

## Le torture dell'Inquisizione
### applicate ai detenuti politici in Spagna
### Un'altra revisione sensazionale.

Riportiamo dalla *Sera* di Milano:

« I nostri dispacci particolari, confermati poi con tutto comodo dalla *Stefani*, hanno annunciato che in Spagna s'era formata una fortissima corrente perchè si facesse una inchiesta sugli obbrobriosi fatti del castello di Montjuich, e dopo una crociata della stampa liberale spagnola l'inchiesta è stata finalmente decisa.

Il vecchio Castello di Montjuich non è solo la antica fortezza catalana, capace di contenere una guarnigione di diecimila uomini, ma è anche l'edificio che racchiude antiche ed orride carceri medioevali, le quali furono usate per i prigionieri politici, soprattutto contro gli anarchici o supposti tali, imputati degli attentati che anni sono funestarono Barcellona.

Pare assodato che otto *guardias civiles*, travestite da contadini e che rispondevano ad un numero d'ordine per celare il nome, fossero regolarmente impiegate nell'applicare la tortura ai prigionieri. Fu accertato che il giorno *4 agosto 1896* cominciò la regolare applicazione dei tormenti, seguendo una sinistra e regolare progressione.

S'incominciava colle *manillas de laton*, manette di ferro angolato, le cui maglie penetravano nelle carni, molto più dolorose di quelle di ferro a maglie tonde. Si stringevano ai polsi del paziente così che le mani restassero giunte in atto di preghiera. Questa non era una vera tortura, era solamente una misura preventiva per preparare il paziente alla tortura vera.

Il primo grado era una buona distribuzione di *azotes* (frustate) applicate con uno scudiscio di pelle; si largivano con generosa larghezza di preferenza sulla schiena dei pazienti. Questa non era ancora una vera tortura, era l'*aperitivo*, come la chiamava la ciurma flagellatrice.

*Habla, confiesa y beberas* si chiamava una graziosa trovata per sciogliere lo scilinguagnolo il più refrattario.

Si teneva a dieta la vittima e quando era bene affamata la si nutriva del baccalà secco e salato. Poscia si legava il paziente ben bene, lo si collocava su d'una sedia innanzi alla tavola e sulla tavola faceva bella mostra di sè un vaso pieno di acqua. La vittima poteva avvicinare la bocca sitibonda a pochi centimetri dall'acqua, ma non sfiorarla, non umettarsene le labbra; e la sete provocata dal baccalà cresceva stimolata da quella vista.

Questa specie di supplizio di Tantalo lo si prolungava finchè le forze mancavano all'infelice, o questo vinto dalla sete confessava tutto quanto si voleva fargli dire; talvolta la sete si indigeva come supplizio collettivo, cioè si nutrivano i detenuti col solo baccalà, togliendo loro ogni bevanda; i miseri erano ridotti a leccare l'umidità nitrosa delle pareti del sotterraneo, l'acqua mischiata all'olio fetido od al petrolio delle lampade. Questa tortura collettiva cessava solo quando la febbre od il delirio metteva in dubbio l'esistenza dei tormentati.

Alle volte invece si sottomettevano i detenuti alle strette della fame; potevano bere a piacimento, ma non mangiavano; altre volte ancora si impediva loro il sonno, svegliandoli di notte ad ogni momento, obbligandoli a rimaner ritti, a vagolare come anime in pena negli androni e nei sotterranei, percossi dal flagello se vacillavano per sonno e per stanchezza!

Ma con certi caratteri ostinati e tenaci quei tormenti non bastavano; allora con aria di scherno i tormentatori solevano dire:

— Los canitas te haran cantar!

Si introduceva una cannuccia appuntita fra la carne e l'unghia del dito grosso del piede, e giungevano con abilità da chirurgo a strappare le unghie senza togliere la carne; l'operazione era fatta con molta abilità, ma era spaventevolmente dolorosa; anche i più forti svenivano per lo spasimo.

C'era poi un'istrumento molto semplice, due cannuccie legate ad un'estremità; si comprimevano con esse ai pazienti alcune parti del corpo. Lo spasimo era intollerabile, le conseguenze penosissime, parecchi dei detenuti furono così deturpati per sempre.

Trattandosi di tortura, non poteva mancare il fuoco; ma per questo non si fecero spese straordinarie; una semplice scaldina da donna con dei carboni ardenti bastava a scaldare al color rosso dei ferri coi quali si tracciavano disegni bizzarri sulla pelle dei detenuti.

Non tutti gli arrestati erano spagnuoli, alcuni non lo comprendevano neppure e tanto meno potevano rispondere nella bella lingua castigliana. Ma si trovò modo di far loro imparare subito la lingua stessa. Si cacciava loro in bocca un cilindretto di legno lungo venti cm. e grosso tre; ad una delle estremità era attaccata una funicella che si girava attorno al collo del paziente, legandola poi alla estremità opposta come un morso fortemente assicurato. Finalmente un'altra funicella da questo morso scendeva in mano all'interrogante. Dopo una salve di scudisciate sulla schiena nuda, si interrogava il detenuto, a strappi di corda gli si faceva far cenno di sì o di no, e le risposte erano così raccolte!

Veniva poi il *casco de hierro*. Era questo un congegno alquanto complicato, che si applicava e manovrava movendo delle viti, così che alla crudeltà raffinata si sposava una certa abilità meccanica! Una lama ricurva schiacciava il naso e rovesciava in su il labbro superiore, un'altra rovesciava in giù il labbro inferiore; finalmente due altri ferri comprimevano spietatamente i polsi!

Taluni dei detenuti sono morti in carcere, altri sono impazziti, e furono strangolati; altri dimessi dalle carceri sinistre sono misteriosamente scomparsi.

Il deputato D. Gumersindo de Azcarate il 27 febbraio 1899 ha presentato un progetto di legge per una specie di revisione di quei processi, basandosi sul fatto che le deposizioni e confessioni ottenute coi tormenti si devono a termine di legge presumere false, o quanto meno destituite da qualsiasi valore.

Ora sarebbe precisamente provato che condanne molte e parecchie persino capitali, lo furono in base a testimonianze e confessioni ottenute coi tormenti!

È una specie di revisione come quella del processo Dreyfus che si prepara in Spagna, e come quella del processo Dreyfus stesso è una vittoria della stampa coraggiosa e libera ».

## NOTIZIE ITALIANE

### Ancora l'associazione di malfattori in Sardegna.
### Trecento arresti.
### Consigli comunali disciolti.

*Roma 18* — A Montecitorio stamane erano commentate le notizie giunte a Palazzo Braschi circa la vasta associazione di malfattori scoperta in Sardegna, a Nuoro e ad Ozieri.

Gli arrestati finora sono circa trecento e vi figurano il cav. Raimondo Serra, sindaco di Dorgali, e Francesco Manca, sindaco di Orgosolo, i quali nel recente viaggio dei Sovrani figuravano al seguito del Re nelle visite ufficiali.

Tra gli arrestati c'è il ricco proprietario Cocco Baravaglia e certi Mulas, Angioi e Scangia i quali erano appena ritornati da Cagliari dove erano stati assolti in Appello dall'accusa di favoreggiamento.

Si crede che avverranno altri arresti di persone facoltose del paese, le quali furono trovate in relazione coi malfattori.

Intanto furono sciolti sei Consigli comunali.

## NOTIZIE ESTERE

### Lo sciopero dei portalettere a Parigi.

*Parigi 18* — Stamane i portalettere si recarono alle 4 ant., come al solito, alla Posta principale dove si misero a commentare il voto di ieri l'altro del Senato col quale fu negato l'aumento di paga proposto dal Governo e già approvato dalla Camera. Essi decisero di mettersi in isciopero e una deputazione si recò tosto dal direttore Troués, al quale dichiararono di non riprendere il lavoro, finchè il voto del Senato non fosse stato modificato.

Il direttore Troués promise ai portalettere d'intervenire in loro favore presso il sottosegretario di Stato Mougeot. I portalettere che hanno abbandonato il lavoro in numero di 3800, si mantengono calmi e passeggiano tranquilli per le vie con le loro borse a tracolla.

La posta principale di Parigi dalla quale si distribuisce direttamente la posta per tutti i quartieri di Parigi è circondata da un'immensa folla, per lo più gente d'affari, che domanda invano la consegna delle lettere ed altre spedizioni postali.

### Dreyfus nega di essersi confessato colpevole.

*Parigi 18* — Il *Voltaire* pubblica il contenuto di due dispacci inviati da Dreyfus in risposta alle domande dirotteli dalla Corte di cassazione. Dreyfus nega formalmente di essersi mai confessato colpevole, come nega di aver detto ch'egli avrebbe consegnato alcuni documenti per averne altri in cambio; dichiara di aver anzi sempre affermata la propria innocenza.

**Un attentato al principe di Bulgaria. L'assassino vien rilasciato libero!**

Telegrafano da Sofia alla *Gazzetta del Popolo*:

« Un capo macedone, ricevuto in udienza dal principe Ferdinando, tentò pugnalarlo. Ferdinando gridò: Aiuto! Accorsi! I servi, disarmarono il macedone. Egli dichiarò che, se lo arrestavano, il principe Ferdinando sarebbe stato assassinato, perciò lo lasciarono libero (!) ».

**150 tonnellate di amido a mare.**

*Anversa 18.* — Il battello *Clémence* della società anonima des Usines Remy belga — fabbrica conosciutissima di amido — fu investito presso l'Escaut. Era carico di 150 tonnellate di amido Remy, destinato all'esportazione. L'equipaggio fortunatamente è salvo; il carico è perduto. Forse si riuscirà a ricuperare il battello.

## Caleidoscopio

**Effemeride storica.**

19 maggio 1849 — Il generale Garibaldi sconfigge le truppe borboniche a Velletri.

×

**Un pensiero al giorno.**

La passione è damasco antico, dagli ampi e arditi rabeschi, il sentimento è un finissimo ricamo di fili d'oro che un soffio può guastare. Ecco perchè molte volte è più facile fare la grande passione che il sentimento delicato.

×

**Cognizioni utili.**

Gli inchiostri simpatici.

Si dà questo nome a quei liquidi che usati come l'inchiostro ordinario non lasciano traccie visibili sulla carta ed appariscono solamente con procedimenti speciali.

Questi inchiostri si possono dividere in tre categorie:

1. Quelli che divengono visibili sotto l'influenza del calore e scompaiono per l'azione del freddo.

2. Inchiostri che appariscono sotto l'influenza dell'aria, o della luce.

3. Inchiostri che diventano visibili per l'azione di certi reattivi.

Alla prima categoria appartengono generalmente le soluzioni di acidi, compresi i succhi e acidi vegetali. Gli inchiostri della seconda categoria sono di uso poco comodo; fra essi, il nitrato d'argento e il cloruro d'oro.

Nella terza categoria si hanno le soluzioni di aceto di piombo e solfuro di calce, di amido e iodio, di ferrocianuro di potassio e nitrato di ferro, di sali di ferro e tannino.

×

**La sfinge.**

Rebus monoverbo.

*Adriatico Tirreno Atlantico*

**NO**

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

QUESTO (qu e s to).

×

**Per finire.**

Alla Corte d'assise di Padova.

Storiella!

*Entra la teste Patella Maria...*

*Pres.:* Il nome del padre?

*La teste* si fa il segno della croce per continuare... padre, figliolo ecc.

*Pres.:* Da quanti anni siete a Fossaragoa?

*Teste:* Sono la *maestra comunale* del paese da 12 anni. (*Tableau!*)

# PROVINCIA

**Accettazione di donazioni.** La Congregazione di Carità di Cordenons è stata autorizzata dal Prefetto ad accettare come fondo intangibile per la istituzione di una *casa di ricovero in Cordenons* le donazioni di lire 1000, in numerario da parte del cav. Giorgio Galvani e di lire 1000 da parte della signora Erminia Galvani Salen e figli.

**Accettazione di Legati.** La Congregazione di Carità di Brugnera e quella di Pordenone sono state autorizzate dal Prefetto ad accettare ad incremento del proprio patrimonio il legato di lire 500 per ciascheduna disposto a loro favore da Marco Morpurgo de Nilma morto a Trieste il 29 gennaio prossimo passato.

**Curatore definitivo.** Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. Michele Beorchia-Nigris a curatore del fallimento della Ditta Zanier e Roter di Ovaro.

**Inanizione.** Giuseppe P., di 48 anni, da Latisana, passando per via Donota, a Trieste, cadde a terra colto da deliquio. Fu tosto invocato il soccorso della Infermeria Treves, e il sofferente ottenne i necessari soccorsi, ma poi, saputosi che il poveretto era svenuto perchè da molto tempo non aveva preso cibo, fu condotto all'Infermeria ove gli venne somministrato del brodo, del vino e della carne per rifocillarlo. Poi, rimesso alquanto, egli potè andarsene a casa sua.

**Furti.** A Claut, De Giacinto Giuseppe, di giorno, dal bosco di Grava Giuseppe tagliò ed asportò legna per lire 11.

— A Polcenigo, ignoti, di notte, dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Quaia Maria e Folese Maria rubarono polli per lire 12.

# DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

**Elezione di consiglieri comunali a Cormons.** Abbiamo notizia da colà che nel prossimo martedì seguirà la elezione suppletoria di dieci consiglieri comunali del secondo corpo elettorale. Il partito nazionale progressista si astiene dalla votazione quantunque disponga di due terzi dei voti in questo corpo e si astiene per molti e gravi motivi, fra altro viene deplorato che non vennero poste in effetto varie deliberazioni del Consiglio, come la costruzione del teatro, chiesta dal popolo, la distribuzione di sussidi, stabilita per operai, la regolarizzazione dei canali, lo sventramento igienico ecc.

Questa elezione suppletoria ha luogo *in seguito* alla dimissione dei tredici consiglieri liberali progressisti.

**Tentato suicidio a Trieste.** L'agente in commestibili Giovanni S., d'anni 24, da Cormons, abitante in via del Salice, l'altra sera alle 8 e mezzo, approfittando di un momento nel quale sua madre e sua sorella erano in cucina, si ritirò nel corridoio vicino e tracannò una piccola quantità di acido fenico, da una boccetta contenente circa 100 grammi di quel corrosivo. La madre e la sorella, attratte all'odore dell'acido fenico, accorsero e videro il giovanotto con la bottiglietta alla bocca, sicchè mentre gli fermavano il braccio destro, chiamarono al soccorso. Giunse Lepeich, il quale dovette sostenere una lotta violenta col S., che tentava di svincolarsi e gridava: Lassème morir! Coll'aiuto di altri vicini il Lepeich riuscì a trasportarlo sulla via e mediante vettura lo accompagnò dapprima alla Guardia medica, poi all'Ospedale; ivi gli fu fatto dal dott. Issurun il lavacro dello stomaco, che lo mise fuori di *pericolo*.

Durante la lotta sostenuta col S., alcune goccie di acido fenico caddero sulla mano destra del Lepeich, cagionandogli parecchie corrosioni e un'*eraflagione* che lo obbligarono a ricorrere alle cure della Stazione centrale di soccorso.

La causa del tentato suicidio dello S., andrebbe ascritta al fatto ch'egli da oltre un anno si trovava senza impiego.

# UDINE

**I democratici e le elezioni amministrative.** Ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

« Iersera circa una quarantina di elettori si riunirono in seduta affine di nominare il Comitato direttivo per le prossime elezioni amministrative e scegliere anche i Comitati parrocchiali. Nessuno voleva entrare a far parte del Comitato organizzatore, pochi di quelli parrocchiali. Si addivenne alla nomina del primo Comitato col sostituire ai presenti alcuni assenti a farne parte.

L'on. Girardini parlò sul modo d'impegnare la lotta, fiducioso che il partito democratico possa trionfare nelle prossime elezioni amministrative; parlò a lungo su certi errori commessi dai cessati Consigli ed in special modo dall'attuale, e lasciò capire non creder egli meritevoli di conferma gli uscenti. Si aggiunse pure che i socialisti Pignat e Canal, non avendo idea di presentare una lista propria, accetteranno i candidati democratici se il loro programma darà garanzia di interessamento per le classi povere.

Fu espressa pure la convinzione da qualcuno di non presentare *alcun operaio* attenendosi alle mosse e alle decisioni dei compagni di Milano che stabilirono esclusione assoluta delle candidature operaie. A ciò si uniforma anche, dicono, la parte dei socialisti che ha accettato il programma minimo; dissentono però da tali idee quelli che non lo hanno accettato. Dopo un lungo scambio di idee si sciolse la seduta, coll'invito ai presenti a radunarsi di nuovo mercoledì prossimo per prendere altri accordi ». *m. y.*

**Le agenzie postali.** Fu prorogata fino al primo agosto la chiusura di *quelle agenzie postali che non* sono ancora sostituite dagli uffici di seconda classe. La proroga servirà all'on. Di San Giuliano per studiare l'argomento.

**Personale dell'istruzione.** Burba è stato nominato assistente di storia naturale agraria all'Istituto tecnico di Udine.

**Circolo filarmonico Giuseppe Verdi.** Mercoledì ebbe luogo l'annunciato concerto dinanzi a numeroso e scelto pubblico.

Il programma è stato ottimamente svolto ed egregiamente trattato.

Si notò, che svanirono quelle piccole incertezze, che qualcuno volle riscontrare nella serata inaugurale. L'affiatamento fu unisono, il trattamento più spigliato, i passaggi più disinvolti. Bene i maestri Marzuttini e Verza; essi cooperano *egregiamente* all'indirizzo del Circolo, che è quello di esplicare nel miglior modo possibile l'arte divina della musica.

**I cancellieri, segretari, ed alunni giudiziari** di questa città, qual comitato permanente della regione, deliberarono: 1° di farsi rappresentare alla solenne adunanza dei funzionari ed alunni di cancelleria di tutto il regno indetta pel 20 corr. in Roma affine di sollecitare la presentazione del progetto di legge inteso a risolvere la questione del miglioramento della loro classe, o per discutere circa il proseguo del movimento generale qualora i legittimi loro desideri non venissero prontamente assecondati; 2° di interessare ancora gli onorevoli Senatori e Deputati dei collegi del Friuli a sostenere la loro giusta causa, eccitando i colleghi di tutte le regioni a fare altrettanto nelle proprie sedi e senza indugio essendo prossima la discussione del bilancio di assestamento; 3° di tributare a mezzo del solerto comitato permanente Romano un voto di ringraziamento, di venerazione e di viva riconoscenza all'on. Finocchiaro-Aprile, nobile tutore dei loro diritti, augurandosi che il successore ministro di Grazia e Giustizia, ispirato a generosi sentimenti, conforterà col fatto una classe di impiegati dello Stato che da 17 anni *finora invano con ogni sforzo implora.*

**Concorso scolastico provinciale.** Il Comitato per il concorso scolastico provinciale di educazione fisica tiene seduta stasera alle ore 8 e mezza nei locali della Società di ginnastica.

**Comitato veneto per il decentramento e le autonomie.** L'altro giorno, a Venezia, presenti Morelli, Pascolato, Zanetti e Paganini, si è riunita la Presidenza del Comitato, per stabilire definitivamente il programma dei futuri lavori, elaborato in precedenti riunioni preparatorie.

Rilevata, con dispiacere, la necessità di abbandonare le relazioni sui progetti Rudinì, che i colleghi Calderara, Moroni, Gregorj e Biasutti dovevano presentare al Congresso veneto delle amministrazioni locali, organizzato pel maggio dello scorso anno e dovuto sospendere pei fatti dolorosi di quel mese;

Presi in esame i nuovi progetti attualmente sottoposti al Parlamento, relativi alla divisione dei Comuni in classi, ai consorzi comunali, al riordinamento dell'esercizio della vigilanza, allo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, alla sistemazione delle contabilità comunali e provinciali, al credito comunale e provinciale, ai cimiteri, ai segretari ed altri impiegati comunali e provinciali, alla nomina e alla conferma dei direttori didattici e dei maestri elementari;

Ritenuto che il Comitato, costretto dalla fatalità delle circostanze a lungo silenzio, deve ora riprendere, con energia ed intensità, la propria opera, incominciando col manifestare il suo pensiero sui predetti progetti;

Fu deliberata la convocazione della Giunta Esecutiva per il giorno 31 maggio corr. a ore 15, nella sicurezza che i colleghi consci dei doveri del Comitato verso il paese, vorranno rendere più solenne l'adunanza col loro numeroso intervento.

**Un ritratto di Domenico Indri.** In una vetrina del negozio d'ottica del sig. De Lorenzi, in Mercatovecchio, è esposta una grande fotografia del compianto *Domenico Indri*, già Direttore del nostro giornale.

Il lavoro, è stato eseguito dall'egregio dilettante fotografo signor Fernando Grosser, il quale per passatempo ritrae veri capolavori che farebbero onore a un fotografo di professione. E ciò confermano le varie onorificenze da lui ottenute in più Esposizioni, compresa quella di Torino dello scorso anno.

In modo speciale poi in questo lavoro, riescito egregiamente in ogni minimo particolare, egli ha messo non solo l'abilità sua di fotografo emerito, ma vi ha trasfuse tutte le cure suggeritegli dai vincoli di fraterna amicizia che lo legavano al compianto defunto.

Nell'inviare i nostri complimenti al sig. Grosser, lo ringraziamo per la nuova prova d'affetto resa a colui che per tanto tempo fu nostro benamato Direttore.

**Denaro che non va a destino.** Il calzolaio Zaghis Luigi fu Antonio, che ha bottega in via Cavour, 23, iermattina alle 11 o tre quarti ha consegnato lire 29 al suo lavorante Romeo La Pietra perchè le portasse, quale rata d'affitto, al padrone di casa signor Antonio Brusadola di via Gemona. Ha aspettato il ritorno del La Pietra fino alle 1 pomeridiana, poi ha voluto verificare come fosse andata la faccenda. Ha saputo dal padrone di casa che non si era presentato alcuno.

Per conseguenza ne fece denuncia all'ufficio di P. S. il quale attivò subito indagini per rintracciare il La Pietra, ma ancora non lo si riuscì a scoprire.

**Proposta di concordato.** Il signor Giuseppe Rea ha proposto il concordato nel suo fallimento sulla base del venti per cento da pagarsi nel giorno successivo a quello della pronuncia della sentenza omologativa del concordato con altrettanti pagherò con scadenza a due mesi garantiti.

Oltre alla percentuale suindicata saranno pagati nel surriferito giorno tutti i crediti privilegiati ammessi al passivo, nonchè le spese di giustizia e d'amministrazione.

Il giudice delegato avv. Dall'Oglio ha convocato i creditori per il 5 giugno p. v. ore 10 ant. affinchè deliberino sulla proposta del concordato che il Curatore del fallimento avv. G. A. Ronchi motivatamente appoggia.

**Tra un carradore e due ragazzi.** Alle 6 e un quarto di ieri sera, due garzoni falegnami se ne venivano per via Erasmo Valvason, con una barella recante sopra alcuni mobili ed erano diretti verso via Jacopo Marinoni. I due ragazzi, forse stanchi, prima di arrivare allo svolto deposero sull'orlo della via la barella quando proprio passava, montato su di un carro carico di casse di birra della fabbrica Dormisch, il suo rappresentante Luigi Nonino, il quale, essendo col carro andato quasi sopra la barella, e ciò per non aver tenuto il cavallo in mezzo alla via, adirato si diede a frustare i due malcapitati ragazzi che, naturalmente si diedero a gridare. Alle loro grida vennero fuori molti degli abitanti delle case vicine i quali lo redarguirono come si meritava.

**Apertura dello Stabilimento balneare comunale.** Domenica 4 giugno p. v. viene riaperta a pubblico uso la vasca da nuoto dello Stabilimento balneare comunale condotta e diretta dal medico sig. dott. Domenico Calligaris.

Ad opportuna norma si riportano qui di seguito le relative disposizioni disciplinari.

1. — Lo Stabilimento balneario comunale, condotto e diretto dal dott. Domenico Calligaris, rimane destinato a pubblico uso entro quel termine che d'anno in anno verrà stabilito dal Municipio.

2. — Il bagno a pagamento nella vasca comune è permesso agli uomini dalle ore 6 alle 9 ant.; alle donne dalle ore 9 e mezza ant. alle 12 meridiane, e nuovamente agli uomini dalle ore 12 e mezza meridiane fino a mezz'ora dopo il tramonto del sole.

3. — Ogni domenica il bagno nella vasca comune potrà effettuarsi senza pagamento di alcuna tassa dalle ore 6 alle 10 ant. per gli uomini soltanto. In tale occasione resta concesso l'uso del solo spogliatoio comune, ed ognuno che voglia accedere nello stabilimento, o dovrà essere provveduto di propri asciugatoi e vesti da bagno, o dovrà verso pagamento provvedersi dall'Amministrazione.

4. — Nelle vasche solitarie il bagno potrà aver luogo tanto per gli uomini, quanto per le donne, dalle ore 6 ant. alle ore 9 di sera, senza limitazioni d'orario intermedio.

5. — L'uso delle vasche solitarie, degli spogliatoi particolari e dello spogliatoio comune verrà accordato ai vari richiedenti secondo la priorità delle loro domande, e sarà limitato alla durata di 1 ora.

6. — È libero ad ognuno, o di portarsi seco le vesti da bagno e gli asciugatoi, o richiederli all'Amministrazione, pagando in questo caso la tassa all'uopo determinata.

7. — Nessun bagnante potrà presentarsi fuori degli spogliatoi, od immergersi nell'acqua senza mutande od accappatoio.

8. — Non è permesso nella vasca comune di lavarsi con sapone.

9. — I bagnanti devono comportarsi con decenza, urbanità e tranquillità. Chiunque tenesse un diverso contegno, sarà immediatamente espulso e potrà anche essergli vietato l'ingresso per l'avvenire.

10. — Non è permesso l'ingresso nello Stabilimento balneare a fanciulli d'ambo i sessi, se non accompagnati da persona che si assuma la responsabilità della loro custodia. Resta vietato il bagno tanto nella vasca comune, come nelle vasche solitarie, a persone affette da malattie di qualunque sorta alla pelle, oppure da cicatrici o deformità fisiche tali da destare ribrezzo.

11. — È proibito introdurre cani od altri animali nelle località destinate pel bagno.

12. — Presso il Direttore dello Stabilimento vi è aperto un libro per l'inscrizione degli eventuali reclami, che verranno tosto comunicati al Municipio.

13. — Appositi delegati del Municipio, scelti d'accordo col direttore, cureranno la regolare e continua esecuzione delle disposizioni sopra indicate, e potranno altresì impartire quelli straordinari provvedimenti che fossero richiesti dall'ordine o dalla sicurezza.

*Tariffa.*

Ingresso, bagno nella vasca comune e diritto ad uso, per non più di un'ora, di spogliatoio particolare, per un bagno cent. 30, per 12 lire 3.

Ingresso, bagno nella vasca comune ed uso di spogliatoio comune, per un bagno cent. 20, per 12 lire 2.

Uso di vesti da bagno ed asciugatoi, da somministrarsi dall'impresa: uomini per un bagno cent. 20, per 12 lire 2; donne, per un bagno cent. 30, per 12 lire 3.

Bagno per non più di un'ora in vasca solitaria di prima classe, con relativi asciugatoi, per un bagno *solo* lire 1, per 12 lire 10.

Idem seconda classe, per un bagno cent. 60, per 12 lire 6.

Uso di doccia in gabinetto particolare con relativi asciugatoi, per un bagno cent. 40, per 12 lire 4.

*Gli abbonamenti sono valevoli per la* sola durata della relativa stagione balneare. Nessun importo di denaro verrà restituito per biglietti di bagno non usati.

**Conservazione delle uova.** È *un grande vantaggio*, per la famiglia rustica, l'avere delle uova nei mesi da ottobre a dicembre in cui le galline, dopo subita la muta, non ne depongono e si hanno uova solo dalle pollastre dell'annata.

Le nostre massaie sanno che le uova dell'agosto, che vuolsi non sieno feconde, si conservano fino all'autunno avanzato senza speciali precauzioni; però colle dovute cure si possono conservare per lungo tempo le uova di qualunque epoca.

Gli svariatissimi mezzi di conservazione delle uova, si basano sul principio di evitare l'influenza dell'aria sulle sostanze che compongono l'uovo.

Citiamo fra i più comuni l'invernicciare l'uovo con uno strato di paraffina, il metterlo nel sale, ecc. Però il metodo che riteniamo più consigliabile per la sua semplicità e sicurezza, consiste nel tenere immerse le uova nel latte di calce. In un vaso di terra o di metallo, si depone uno strato di uova, sovr'esso si versa, fino a coprirle completamente, del latte di calce quale si usa per imbiancare i muri, poi di nuovo un altro strato di uova e dell'altro latte di calce, fino a che il vaso è pieno. Se si ha cura di mettere nella calce uova freschissime, esse si conservano tali per molti mesi. Se le uova, prima di essere riposte nel latte di calce si pennellano con vasellina, la conservazione riesce anche più perfetta.

Anche il *metodo di stratificarle* nella crusca, dopo di averle spalmate di vasellina dà ottimi risultati.

**Contravvenzione.** Alle ore 11 pom. di ieri in piazza V. E. fu dichiarato in contravvenzione Giuseppe Tagliabue di Giovanni, d'anni 22 da Milano, qui domiciliato in via Rivis 22, perchè faceva andare un cavallo attaccato ad un carretto a corsa sfrenata.

**All'Ospedale** venne medicato Valentino Chiopris d'anni 15 da Udine per accidentale ferita al capo, giudicata guaribile in otto giorni.

**Un sacco,** contenente tre o quattrocento pacchetti di caffè cicoria, è stato ieri sera rinvenuto lungo la strada Martignacco-Udine, dal signor Erasmo Bandiani. Chi lo ha perduto si rivolga al detto signore, presso il Cotonificio udinese.

**15 lire perdute.** Ieri un povero operaio tornando da via Pracchiuso fuori la porta omonima perdette 15 lire. L'onesto trovatore portandole all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.



**Libro delle paghe.** La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina.

**Società Alpina Friulana.** La Direzione fa caldo invito ai soci di intervenire alle onoranze funebri del compianto consocio *G. B. Gambierasi*; che sarà reso domani alle ore 5 e mezza pom.

---

Irene Marinoni-Gambierasi, le figlie Bianca, Margherita e Ersilia, il fratello Giovanni Gambierasi e la sorella Amalia Moretti-Gambierasi, la suocera Luigia Udine ved. Marinoni, le cognate Silvia Frattini ved. Luigi Gambierasi, Elena Zuffi ved. Giuseppe Gambierasi, Elvira Marinoni, il cognato Achille Moretti, non che i nipoti e congiunti tutti, hanno il dolore di partecipare alla S. V. la morte ieri avvenuta alle ore 19.20 di

**Giovanni Battista Gambierasi.**

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 19 maggio 1899.

I funerali avranno luogo, sabato 20 corrente alle ore 5 e mezza pomeridiane partendo dalla casa in Via Cavour n. 6

---

I genitori Attilio Marchi, Maria Roner Marchi coll'animo straziato partecipano ai parenti ed amici la morte fulminea della loro dilettissima bambina

**Ottilia.**

Questo serva di partecipazione.

Udine, 19 maggio 1899

I funerali avranno luogo, col rito cattolico, domani 20 corr. alle ore 15 e mezza partendo dalla casa in vicolo Nicolò Lionello, n. 4.

Pregasi di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

---

**Osservazioni meteorologiche.**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 18 - 5 - 1899 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 19 ore 7 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare | 755.4 | 753.6 | 754.1 | 755.2 |
| Umid. relativo | 45 | 31 | 40 | |
| Stato del cielo | ser. | ser. | misto | ser. |
| Acqua cad. mm. | — | — | — | — |
| Velocità e direzione del vento | 1.E | 1.S | 3.SE | 3.E |
| Term. centigr. | 20.4 | 25.1 | 21.5 | 17.9 |

18 Temperatura: massima 26.1; minima 13.2; minima all'aperto 12.0

19 Temperatura: minima 14.8; minima all'aperto 13.3

*Tempo probabile:*

Venti deboli e freschi intorno a ponente; Cielo vario Sud, sereno altrove.

## Cronaca giudiziaria

### La condanna della bestia umana.

Ieri l'altro alle Assise di Verona continuò il processo a porte chiuse contro Cracco Abramo fu Domenico, d'anni 40, nato a Valdagno, residente a Verona, ammogliato con figli, guardafreno ferroviario, accusato, come dicemmo ieri, del reato di violenza carnale.

Il Cracco fu arrestato dal delegato Carusi alla stazione di Porta Vescovo la notte del 16 febbraio p. p.

Nella mattinata si esaurì l'esame dei testimoni ed il restante dell'udienza pomeridiana fu occupato nella requisitoria del P. M. avv. Rocca.

Nell'udienza pomeridiana ebbe luogo l'arringa dell'avv. Levi-Minzi che parlò per due ore.

Alle ore 16 e mezza cominciò il riassunto del presidente ed i giurati si ritirarono alle ore diciotto.

Usciti alle ore 19 e mezza i giurati con il loro verdetto affermarono colpevole il Cracco dei due distinti reati imputatigli. Ammettendo però pel secondo il tentativo invece che la consumazione e così gli atti di libidine su persona *minore* degli anni 12 con abuso della patria potestà e di tentata violenza carnale tra figlia di età inferiore ai 15 anni, negando le attenuanti.

In base al verdetto dei giurati il P. M. domanda sia condannato il Cracco ad anni undici, mesi quattro e giorni quindici, privazione della patria potestà, interdizione legale durante la pena, interdizione perpetua dai pubblici uffici, tre anni di sorveglianza della P. S. ed avvenuta la perdita di ogni diritto che nella sua qualità di ascendente possa avere sulla figlia Armida.

Alle ore 20, la Corte condanna Abramo Cracco alla pena della reclusione per anni undici e mesi uno, interdizione perpetua dai pubblici uffici, perdita della patria potestà etc. etc.

Un pubblico numerosissimo assisteva alla lettura della sentenza, che parve ancora esigua e mite.

## SPORT

### Pel concorso scolastico provinciale.

Con molto piacere abbiamo rilevato che al Campo dei giuochi, in Braida ex Codroipo, i lavori procedono alacremente. Il modesto operaio falegname Morassutti ha già costruiti i palchi, la tettoia ed il casotto.

Il suolo ormai, se perdura il tempo bello, è già sufficientemente battuto a merito più che dei rulli, dei ragazzi che dal mane a sera lo pestano marciando e correndo.

L'altro ieri p. e. abbiamo vedute a fare i loro esercizi tutte le squadre delle scuole femminili, prima sole e poi miste ad una squadra del nostro Ginnasio, ieri tutte le squadre delle scuole Tecniche, ogni giorno le elementari maschili; insomma è un continuo succedersi, dalle sette del mattino alle 8 delle sera, di squadre di tutte le scuole cittadine.

È confortante l'interessamento di tutti gli insegnanti, oltre che degli specialisti della Ginnastica, acchè le loro classi si preparino bene affinchè questa festa scolastica provinciale riesca solennemente seria e converta almeno una parte degli oppositori dell'educazione fisica.

Sappiamo pure che in provincia, a merito speciale degli insegnanti, le cose procedono ottimamente.

Coraggio adunque ed arrivederci nel dì dello Statuto.

*Sportman.*

## TEATRI

### Teatro Minerva - Udine.

Domani la Compagnia di Varietà, di proprietà del celebre trasformista **Renzo Arcelli**, darà la prima rappresentazione alle ore 20.30.

Precederà lo spettacolo la brillantissima farsa: *Oh! Era la gobba!!!*

**Arcelli** sei personaggi, venti trasformazioni.

Novità mondiale straordinaria l'*uomo cifra*, Ugo Zaniboni, si presenterà per la prima volta in Udine ed eseguirà i suoi meravigliosi calcoli. Prega il rispettabile pubblico, e specialmente gli studenti, professori, matematici di presentare calcoli inerenti al programma stampato in apposita circolare.

*Giuseppe Fulmine*, (Arcelli) undici personaggi, trenta trasformazioni.

*Prezzi d'ingresso* lire 1, studenti centesimi 70, loggione 40, poltrona lire 1, sedia cent. 50, palco lire 4.

## DAI CAMPI DAI PRATI

### Cicoria o radicchio.

Di questo importantissimo erbaggio si coltivano parecchie varietà. Oltre a quelle più comunemente conosciute, citiamo la migliorata di Vilmorin, a foglie grandissime e tenere, quella di « Bruxelles o di Witlof » a grosse radici poco amare; queste, come il rosso di Treviso, si prestano ad essere imbiancate d'inverno. Il radicchio è pianta esigente, vuole lavoro profondo e concimazione abbondante. Per aver radicchio da tagliar fresco, si semina a spaglio una piccola aiuola ogni 15 giorni, dal febbraio a tutto settembre. Un grammo di seme basta per un metro quadrato.

I radicchi a grande sviluppo, come il migliorato ed il Witlof, si seminano in primavera, lasciando 10 centimetri di distanza fra pianta e pianta. Le piante si levano in novembre, e si ripongono in cantina o in altro sito riparato dal gelo, le une accanto alle altre, coprendo le radici con terriccio. Le piante seguitano a vegetare e danno foglie bianche e tenere, ottime a mangiarsi.

## VARIETÀ

### Il premio ai ladri.

L'invenzione del premio ai ladri è tutta inglese, e si deve al primo istituto di credito alla Gran Bretagna, la Banca d'Inghilterra.

La Banca stanzia ogni anno nel suo bilancio un capitolo assegnato per premi ai ladri, e la prima applicazione ne fu fatta nel 1850.

In quell'anno il governatore della Banca ricevette la visita di un fognatore, il quale affermava d'aver trovato un mezzo infallibile per penetrare nelle cantine dove la Banca conserva i depositi dell'oro e dell'argento in verghe, offrendo di rivelare il suo segreto per denaro.

Governatore ed ispettori, pensando ai cancelli, ai muri solidissimi, alle guardie, rimasero increduli, tuttavia consentirono ad un esperimento. Ad ora fissa si recarono nei sotterranei della Banca dove udirono qualche rumore, e dopo due ore di aspettativa videro sorgere dal pavimento l'ingegnoso operaio. In quel sotterraneo c'erano tre milioni di sterline di verghe, e la banca comprò il segreto assegnando all'operaio fognatore un reddito annuale di 2000 sterline perchè non lo rilevasse ad altri.

L'esempio fu contagioso.

Una quantità di individui si presentò dopo quell'epoca, o con un sistema nuovo di affrazione, o con un sistema ingegnoso per sottrarle valori, o anche con delle invenzioni per difendersi da ogni genere di ladri. La Banca esaminò sempre freddamente le cose, e quante volte trovò serio il pericolo, venne a patto coi ladri.

Ultimamente, essa pagò 4 mila sterline (centomila lire) il segreto di un chimico il quale aveva scoperto il modo di imitare alla perfezione la pasta, la carta e la filagrana dei suoi biglietti, e dal giorno in cui ha adottato il sistema sino ad oggi, la Banca d'Inghilterra ha speso somme considerevoli, senza trovarsene malcontenta, soltanto per difendersi con un premio dalle gesta dei ladri.

## La conferenza per la pace

### Seduta inaugurale.

*Aja 18* — La Conferenza per la pace viene aperta alle ore 2 pom. De Beaufort, pronunziò il discorso inaugurale, ringraziando lo Czar di aver designato Aja a sede della Conferenza. Il giorno della riunione della Conferenza sarà segnato nella storia del secolo che tramonta; spera che sarà il più bel giorno della vita dello Czar, dopo quello della realizzazione dei suoi desideri generosi mediante la Conferenza.

Dopo il discorso di Beaufort, il delegato dello Russia Staal ha assunto la presidenza, ringraziando per la nomina. Quindi Beaufort propose l'invio in nome della Conferenza d'un telegramma di felicitazione allo Czar. Staal propose l'invio di un messaggio a Guglielmina.

La Conferenza nominò, Beaufort presidente onorario, Karnebeck, primo delegato olandese, fu nominato vice-presidente. Su proposta di Staal la conferenza deliberò senza discussione, di mantenere segrete le sue decisioni e di nominare nove segretari. La conferenza si riunirà soltanto alle undici antimeridiane per la nomina delle commissioni e delle sezioni.

## NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

### I Prefetti.

*Roma 19* — Parecchi prefetti saranno chiamati a Roma. Ritiensi inevitabile fra essi un movimento ristretto.

In vista delle elezioni amministrative verranno diramate speciali istruzioni. A quelle di Milano si annette intanto speciale importanza.

### Ispezione navale.

*Roma 19* — L'on. Bettolo farà prossimamente un giro per tutti gli stabilimenti navali d'Italia, per studiarne le condizioni e proporre poi al Parlamento una serie di riforme amministrative e tecniche.

### L'«ultimatum» ai portalettere di Parigi

*Parigi 19* — Mougeot prefetto di polizia ed il direttore delle poste della Senna decisero d'intimare ai portalettere di riprendere il servizio oggi, altrimenti verranno revocati definitivamente.

## Corriere commerciale

### Sete.

*Milano, 18 maggio.*

I pochi affari conclusi oggi lo furono perchè il compratore vi si trovò spinto da qualche facilitazione accordata dal venditore, di modo che i ricavi della giornata risultarono irregolari e con tendenza al ribasso.

Aggiungiamo però subito che tali vendite rappresentano l'eccezione e che la massa dei detentori, anzichè piegarsi, è disposta più che mai a portare alla campagna nuova le poche rimanenze attuali.

Quasi nulli sono gli ordini della fabbrica.

(Dal Sole).

---

**Appartamento d'affittare,** in piazza Valentinis, n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

## Bollettino della Borsa

UDINE, 19 maggio 1899.

| RENDITA | mag. 18 | mag. 19 |
|---|---|---|
| Italiana 5 % contanti | 102.35 | 102.45 |
| " fine mese | 102.45 | 102.55 |
| Detta 4 1/2 ex coupons | 111 3/4 | 111 1/4 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 101.— | 101.— |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| Ferrovie Meridionali . ex coup. | 337. | 337.— |
| " 3 % Italiane | 322.— | 322.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 508.— | 508. — |
| " " " 4 1/2 % | 519.— | 519.— |
| " 5 % Banco di Napoli | 460.— | 460. |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 490. | 490.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 522.— | 522. — |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **AZIONI** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 968 | 968. |
| " di Udine | 145.— | 145.— |
| " Popolare Friulana | 140.— | 140.— |
| " Cooperativa Udinese | 35.1/2 | 35.50 |
| Cotonificio Udinese ex coupons | 1820.— | 1820.— |
| " Veneto | 210.— | 209.— |
| Società Tramvia di Udine | 80.— | 80.— |
| " Ferr. Merid. ex coupons | 774.— | 774.— |
| " Ferr. Medit. ex coupons | 602.— | 601. |
| **CAMBI E VALUTE** | | |
| Francia chèques | 106.85 | 106.80 |
| Germania " | 131.80 | 131.1/4 |
| Londra " | 26.93 | 26.92 |
| Austria Banconote " | 223.1/4 | 228.1/4 |
| Corone " | 112.— | 112.— |
| Napoleoni " | 21.33 | 21.33 |
| **ULTIMI DISPACCI** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 96.1/4 | 96.1/4 |

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **106.84.**

**La Banca di Udine** cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.



Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco